

«In carcere i graffitari fuorilegge»

da Roma

Tempi duri per i cosiddetti «graffitari» che imbrattano con pennarelli e vernici edifici, monumenti storici e mezzi pubblici.

Novanta senatori di tutti i gruppi parlamentari hanno infatti presentato un ddl a palazzo Madama con il quale si aumentano in modo significativo le ammende per chi contravviene l'articolo 639 del codice penale (deturpamento e imbrattamento di cose altrui): pagheranno un'ammenda fino a tremila euro i «writers» che colpiscono beni privati, mentre se verranno imbrattatori beni storici ed artistici scatteranno la reclu-

Giro di vite sottoscritto da 90 senatori dei due poli, che propongono aree ad hoc in ogni comune per i writers

sione fino a un anno e la multa fino a diecimila euro.

Primo firmatario del provvedimento è il senatore di Fi Vittorio Pessina. In qualche modo il ddl salvaguarda però l'attività dei «graffitari» prevedendo l'obbligo per gli enti locali di individuare spazi nei quali «Pennarello selvaggio» potrà avere piena e libera espressione.

C'è poi l'idea, sempre contenuta nel ddl di istituire dei premi regionali per

«gli artisti che abbiamo creato nuove forme pittoriche impiegando tecniche e stili innovativi». Il ddl presentato al Senato nasce da un curioso retroscena: è stato concepito dal sen. Vittorio Pessina (Fi), ma ha trovato l'adesione piena, tra gli altri, di due «nemici storici» in commissione di vigilanza Rai, Antonello Falmi (Ds) e Michele Bonatesta (An). Una volta tanto si sono trovati d'accordo nell'impedire che prosegua lo scempio di muri e monumenti.